



PANATHLON INTERNATIONAL

LUDIS IUNGIT

IL FAIR PLAY RIPARTE DALLA SCUOLA

I comportamenti ispirati alla cavalleria sportiva, rispetto dell'avversario, lealtà, correttezza, rifiuto del doping e di attività fraudolente nelle competizioni sportive, debbono maturare nella coscienza dei giovani di pari passo con la crescita culturale e l'educazione civica durante i diversi livelli della formazione scolastica.

Introduzione

L'espressione "fair-play" è composta di due parole di origine inglese: fair = bello, piacevole, puro; play = dedicarsi ad un'attività fisica, fare della musica.

Con il passare del tempo l'espressione è divenuta di uso comune nello sport moderno per definire comportamenti ispirati a lealtà, cavalleria, rispetto.

Nei Collegi inglesi dell'Ottocento la pratica sportiva ispirata al "fair-play" divenne uno strumento educativo. Il barone De Coubertin, creando i nuovi giochi olimpici, si ispirò ai valori del fair play con l'intenzione di diffonderlo. La Carta Olimpica si propone di migliorare la qualità della vita attraverso la formazione della persona e la promozione della comprensione e solidarietà fra i popoli.

Il Panathlon International è una delle associazioni – assieme a Accademia Olimpica e Unesco – che più autorevolmente collaborano con il CIO, testimoniando l'importanza educativa dello sport, ispirato all'etica e al fair play.

La scuola

La scuola è un ente educante e come tale ha il compito di guidare gli alunni non solo al desiderio della conoscenza ma anche alla formazione della loro personalità e coscienza di cittadini. Per questa ragione le istituzioni scolastiche di alcuni Stati hanno diffuso linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica a partire dalle scuole dell'infanzia

Le linee guida articolano tale insegnamento in tre macroaree:

La Costituzione, Lo sviluppo sostenibile, La Cittadinanza Digitale. Nella prima area, quella della Costituzione, rientra anche naturalmente la legalità ed il rispetto delle regole, ed è qui che si può collocare l'argomento Fair Play, che può essere declinato in diversi punti: • Rispetto delle regole • Rispetto dell'avversario • Rispetto dei compagni • Rispetto dell'ambiente . etc

VILLA QUEIROLO

Via Aurelia Ponente 1 - 16035 Rapallo (GE) - I
Tel. +39/0185/65295-6 - Fax +39/0185/230513
www.panathlon-international.org

Cod. fisc. 80045290105 - P.IVA 02009860996





PANATHLON INTERNATIONAL

LUDIS IUNGIT

La scuola svolge il suo ruolo al fianco ed in accordo con le famiglie, che devono comunque rimanere il punto di riferimento per i ragazzi/ le ragazze: questo legame è di fondamentale importanza soprattutto perché i messaggi che vengono mandati siano univoci e non contrapposti.

Il fine della scuola e della famiglia è lo stesso: educare i giovani ad una cittadinanza consapevole.

A chi si rivolge il progetto.

Il progetto si rivolge a tutti gli alunni/ le alunne delle scuole di ogni ordine e grado, a partire dalla scuola dell'infanzia. **Ma anche ai loro genitori.**

"Se una società vuole proteggere i propri bambini deve cominciare ad occuparsi dei genitori" (John Bowley): questa frase ci spinge a pensare che sia opportuno prevedere anche una fase rivolta ai genitori. Si ritiene, infatti, che il Fair Play debba essere oggetto di insegnamento senza limiti di età, e che ogni bambino/ bambina, ragazzo /ragazza possa interiorizzarlo in maniera diversa ed adeguata all'età che sta vivendo. Inoltre si ritiene importante che le competenze acquisite a scuola si consolidino in ogni ambito della vita.

In tale ottica questo argomento si inquadra bene all'interno del progetto di educazione civica e può essere affrontato con modi e mezzi differenti nei diversi anni. Inoltre può essere rivisto e nuovamente riproposto di anno in anno, dando così la certezza che il Fair Play sia un filo che caratterizza tutta la nostra esistenza e che coinvolge più ambiti della nostra vita.

FASI DEL PROGETTO

Fase 1 Individuare nei club del Panathlon International un socio referente che possa interagire con la scuola:

- a) Socio Professore di Motoria, o di altra materia, che possa direttamente occuparsi del progetto all'interno della scuola
- b) Socio che possa relazionarsi con personale scolastico docente per effettuare un intervento introduttivo
- c) Ove esista un Panathlon Club Junior, si può ricorrere a tali soci.

Fase 2 La scuola organizza una o più giornate (dipende dal numero di classi della scuola) in cui più classi si incontrano nella palestra (norme covid permettendo) oppure su una piattaforma on line di uso scolastico. Durante tali incontri il socio referente presenta il "Fair Play" utilizzando le slide realizzate e messe a disposizione dal Panathlon International oppure materiale autoprodotta. Facoltativa: si può prevedere un'ulteriore incontro in cui



PANATHLON INTERNATIONAL

LUDIS IUNGIT

ogni classe realizza un'attività di circle time (discussione in cerchio, condivisione): si chiede ai ragazzi di raccogliere informazioni e crearsi una propria opinione sull'argomento da condividere con il resto della classe. Tale attività dovrebbe realizzarsi in presenza, possibilmente mettendo le sedie in cerchio e mantenendo le distanze di sicurezza. Questa attività è facoltativa, ma sicuramente concorre a far sì che i ragazzi facciano proprio questo argomento

Fase 3 I ragazzi svolgono un'attività di cooperative learning (lavoro di gruppo) e creano del materiale multimediale: dovranno realizzare una campagna a favore del Fair Play attraverso video, volantini, rubriche ed altri canali che riterranno utili. In questa fase il docente potrà dare un indirizzo agli alunni, lasciandoli poi liberi di scegliere gli strumenti che riterranno più opportuni.

SCUOLA DELL'INFANZIA: disegni, cartelloni, racconto di storie, recita.
SCUOLA PRIMARIA: realizzazione di disegni, fotografie, piccoli video, canzoni. **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:** video, volantini pubblicitari, presentazioni in power point.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO: video maggiormente strutturati, spot pubblicitari, manifesti, se non esiste già, creazione di un canale you tube della scuola (accesso limitato) e presentazione dei video sul canale. Questi sono solo alcuni suggerimenti, ma in questa fase si può dare ampio spazio alla fantasia.

Fase 4, (questa per il docente può diventare lo strumento per la valutazione) Giornata del Fair Play: ogni gruppo espone la propria campagna a favore del Fair Play. Se le norme di sicurezza lo permettono, potrebbe essere interessante creare diverse postazioni in palestra oppure in una zona della città/paese messa a disposizione dal comune, dove ogni gruppo allestisca uno stand con volantini, cartelloni e riproduzione di video. L'organizzazione della giornata finale potrebbe prevedere anche la presenza del presidente del Panathlon Club o altre figure di riferimento (associazioni sportive, allenatori, Sindaco e assessori...)

FASE EXTRASCOLASTICA: RIVOLTA ALLE FAMIGLIE Durante il percorso rivolto agli alunni si possono prevedere dei seminari rivolti ai genitori su diversi temi • Fair Play • Bullismo e cyberbullismo • Diritti dei ragazzi nello sport.

Tali seminari potranno essere in presenza o on line. Si consiglia di affrontare temi come Bullismo e Cyberbullismo con il supporto di una/uno psicologa/o o comunque di personale formato sull'argomento.